



# PASTORI SECONDO IL MIO CUORE

IN PREPARAZIONE  
ALL'INGRESSO  
DEL VESCOVO ELETTO DI CAPUA  
S.E.R. MONS. SALVATORE VISCO



*vi farò pescatori di uomini*  
Mc 1, 14-20

SUSSIDIO AD USO PARROCCHIALE



ARCIDIOCESI DI CAPUA

**PASTORI  
SECONDO  
IL MIO CUORE**

IN PREPARAZIONE  
ALL'INGRESSO DEL VESCOVO ELETTO DI CAPUA  
S.E.R. MONS. SALVATORE VISCO

---

SUSSIDIO AD USO PARROCCHIALE



# PREFAZIONE

---

***“Vi farò diventare pescatori di uomini”*** (Mc 1,17 e Mt 4,18-22; cfr. Lc 5,1-11).

Il mare di Galilea che fece da cornice alla chiamata dei primi 4 discepoli, era tutto per quegli uomini. Lasciano le reti e le loro sicurezze perché attratti dal Maestro.

Gesù indica loro il nuovo compito a cui sono chiamati: attrarre nella rete del Vangelo e dell’Amore tutti gli uomini chiamati a salvezza.

Da allora la Chiesa non ha mai cessato di gettare le reti per attrarre a Cristo l’umanità sofferente e bisognosa della vera vita. Cristo è la via, la verità e la vita (Gv 14,6). Le “acque salate” del mondo inquinano l’uomo, lo rendono schiavo e incapace di raggiungere la felicità. Solo Dio apre ogni uomo alla gioia, quella vera.

La nomina di S.E.R. **Mons. Salvatore Visco**, ad Arcivescovo della nostra Diocesi, offre alle nostre comunità cristiane la possibilità di riflettere sulla vocazione: essere discepoli di Gesù.

Cosa vuol dire oggi “seguire il Signore”? La rete che Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni hanno lasciato per seguire Gesù ci ricorda due cose:

- a) ***Il primato di Dio nella nostra vita.*** L’umanità di oggi ha bisogno di cristiani autentici: uomini e donne che con la loro testimonianza viva e silenziosa siano profeti di un mondo nuovo. C’è un urgente bisogno di bere alle sorgenti fresche e pure di una vita cristiana radicata nel Vangelo.
- b) ***Il ruolo delle comunità cristiane.*** Occorre promuovere una spiritualità di comunione (Giovanni Paolo II, *Tertio Millennio Ineunte*, 43). Da più parti c’è un appello forte a vivere una vita di comunione che travalichi i confini della propria parrocchia per aprirci alla società che attende l’annuncio del Vangelo. Papa Francesco più volte ha richiamato la Chiesa ad andare verso le periferie nuove e vecchie che, come sappiamo, non sono solo luoghi urbani ma veri e propri ambiti da esplorare per irrorarli con la vita del Vangelo. Metterci in rete!

Tutta l’Arcidiocesi è chiamata ad un cammino di comunione profonda intorno al nuovo Pastore che Dio ha donato alla nostra Chiesa.

Questo libretto di preghiera è stato pensato dal “Comitato di Accoglienza” per l’arrivo dell’Arcivescovo, affinché possiamo prepararci spiritualmente e pregare per il nostro nuovo Pastore.

# INTRODUZIONE

---

L'inizio del ministero pastorale del nostro **nuovo Arcivescovo**, S.E.R. *Mons. Salvatore Visco*, costituisce per la nostra Arcidiocesi un evento di grande importanza ecclesiale. È quindi opportuno che si prepari la Comunità Diocesana a tale celebrazione, promuovendo nelle singole Parrocchie e/o a livello foraniale e cittadino, secondo l'opportunità, momenti di catechesi e di preghiera.

**La catechesi** verterà soprattutto sul ministero del Vescovo di santificare, di governare e di insegnare in mezzo al popolo di Dio, e sulla successione apostolica.

Tra i sussidi per la catechesi, facilmente disponibili in ogni Parrocchia, ricordiamo:

1. Il capitolo III della Costituzione dogmatica sulla Chiesa, *Lumen gentium*, nn. 18-29;
2. Il *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 1536-1589;
3. CEI, il Catechismo degli adulti, *La verità vi farà liberi*, pp. 350-354 (nn. 719-728).
4. L'esortazione Apostolica *Pastores dabo vobis*.

Per i **momenti di preghiera**, suggeriamo alcuni passi biblici, una riflessione inerente "il ministero del Vescovo", un Rosario Vocazionale, tre Adorazioni Eucaristiche, lo schema di Preghiera per la Santa Messa "Pro-Episcopo", una traccia di Omelia e alcune intenzioni per la preghiera dei fedeli.

# I MOMENTI DI PREGHIERA

---

## PASSI BIBLICI

- a. Is 61, 1-3; Ger 23, 1-6; Ez 33, 1-9; Ez 34, 10-16.
- b. Dai Salmi, 22; 39; 88; 95; 109.
- c. Ef 4, 11-16; 1Tm 3, 1-7; 2Tm 1, 6-14; Eb 5, 1-10; 1Pt 5, 1-4.
- d. Mt 18, 12-14; Mt 28, 15-20; Mc 16, 15-20; Gv 10, 11-18; Gv 17, 15-26.

## IL MINISTERO DEL VESCOVO

«Senza lo Spirito Santo, Dio è lontano; Cristo resta nel passato; il Vangelo è lettera morta; la Chiesa una semplice organizzazione; l'autorità un dominio; la missione una propaganda; il culto una rievocazione e l'agire cristiano un moralismo. Con Lui invece: il cosmo si solleva e geme ma nelle doglie del parto, il Cristo risuscitato è presente, il Vangelo è potenza di vita, la Chiesa significa comunione trinitaria, l'autorità è servizio liberatore, la missione è Pentecoste, la liturgia è memoriale e profezia, l'agire umano è deificato». Così scrive **Ignatius Hazim**, Patriarca greco-ortodosso, nel suggestivo passaggio di un suo famoso discorso ad un Consiglio Ecumenico delle Chiese.

E, quasi riprendendo gli stessi concetti, fa eco il Catechismo dei Giovani della Chiesa Italiana: «Lo Spirito Santo è la persona divina che mantiene aperta la storia di Gesù, rendendola sempre attuale e salvifica. Senza lo Spirito, la storia di Gesù, compresa la sua resurrezione, sarebbe rimasta irrimediabilmente relegata nel passato e non invece qualcosa di sorgivo e di fruibile, oggi. Lo Spirito dunque garantisce la continuità fra il tempo di Gesù ed il continuo tempo della Chiesa... Certamente ci sono tanti fattori storici di continuità, ma tutti devono essere sostenuti e animati dallo Spirito. Se il tempo della Chiesa rappresenta per tutte le generazioni l'oggi della salvezza, lo è appunto per l'opera dello Spirito. E' lui che fa risuonare ancora, nella Chiesa, la Parola di Dio come parola viva di Gesù, per noi decisiva».

**Come mai partire dallo Spirito per parlare del ministero del Vescovo nella Chiesa?** Perchè per cogliere qualsiasi aspetto della realtà cristiana che, come sappiamo, percorre la via dell'incarnazione (intreccio fecondo di divino e di umano) dobbiamo accostare sempre due livelli: un primo, quello del **mistero**, cioè della realtà divina fondante ed un secondo, quello, altrettanto necessario, della sua espressione, traduzione visibile, storica, nel **segno sacramentale**. Parlare della missione dello Spirito Santo come garanzia radicale della possibilità del nostro contatto con la fonte della vita vera (Dio Padre, datore di ogni bene, Gesù Cristo salvatore) è individuare, anche per il nostro tema (il ministero episcopale), l'imprescindibile livello del mistero. Il Cristo risorto, per rimanere, come promesso, sempre con noi ha effuso lo Spirito e ha voluto e inviato la Chiesa. E' volontà di Gesù fare del gruppo dei discepoli, con a capo Pietro, una vera e propria comunità stabile (la Chiesa) e affidare ad essa, nel tempo e nello spazio, la missione apostolica di fungere, mediante l'effusione dello Spirito, da visibile ed universale punto d'incontro, dell'umanità con se stesso e con la sua stessa presenza salvifica (LG1).

La Chiesa, a tal scopo e da subito, dopo l'Ascensione di Gesù, ha compreso, ad esempio, l'importanza e la necessità di reintegrare, al proprio interno, il numero dei Dodici, secondo l'indubbia volontà del Signore (Mc 3,14). Paradigmatico diventa, a tal proposito, l'episodio agli inizi degli **Atti degli Apostoli** (1,15-26): l'elezione di Mattia in sostituzione di Giuda. *«In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai fratelli (il numero delle persone radunate era circa centoventi) e disse: «Fratelli, era necessario che si adempisse ciò che nella Scrittura fu predetto dallo Spirito Santo per bocca di Davide riguardo a Giuda, che fece da guida a quelli che arrestarono Gesù. Egli era stato del nostro numero e aveva avuto in sorte lo stesso nostro ministero. Giuda comprò un pezzo di terra con i proventi del suo delitto e poi precipitando in avanti si squarcò in mezzo... Bisogna dunque che tra coloro che ci furono compagni per tutto il tempo in cui il Signore Gesù ha vissuto in mezzo a noi, incominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di tra noi assunto in cielo, uno divenga, insieme a noi, testimone della sua risurrezione».* Ne furono proposti due, Giuseppe detto Barsabba, che era soprannominato Giusto, e Mattia. Allora essi pregarono dicendo: *«Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostraci quale di questi due hai designato a prendere il posto in questo ministero e apostolato che Giuda ha abbandonato per andarsene al posto da lui scelto».* Gettarono quindi le sorti su di loro e la sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici apostoli”.

La Chiesa, come dimostra questo episodio, pur attraverso valutazioni, pratiche e modalità umane (individuazione delle necessità cui far fronte, proposta e discernimento dei possibili candidati muniti dei necessari requisiti), agisce nella convinzione di porre in atto dei gesti divini (“bisogna”... “pregarono”... “hai designato, Signore”... “gettarono le sorti”), al fine di consolidare e perpetuare nel tempo quello che è il ruolo originale e paradigmatico dei Dodici Apostoli (“testimoni della resurrezione”), all'interno di una realtà in cui riveste un ruolo primaziale Pietro (“Pietro si alzò in mezzo ai fratelli e disse”), che ha una struttura necessariamente collegiale (“insieme con noi”... “associato agli undici”) e che, ovviamente, coinvolge ben precise persone: la loro diretta rispondenza e responsabilità (“Uno” ... “Mattia” e non “Barsabba”).

Con l'espandersi della cristianità nel mondo e con il trascorrere del tempo, questo stesso atto si renderà ancor più necessario ed in qualche modo si reietererà costituendo la radice della prassi, sempre più motivata e consolidata, di ciò che chiamiamo successione apostolica. Credo che su questi presupposti (**Spirito - Chiesa - Apostolicità**) sia ora finalmente possibile comprendere anche lo specifico ministero episcopale. **Vescovo** (dal greco epi-scopos: preposto – supervisore) è, infatti, il nome che si è andato ben presto imponendo per designare, nella comunità cristiana, quel credente che viene investito, appunto, dell'indispensabile e alto incarico di partecipare alla successione apostolica. I Vescovi, in forza dello Spirito Santo, sono i successori degli apostoli e, per questo, i garanti della apostolicità della e nella Chiesa; i segni sacramentali di Cristo (**Capo** e **Servo**). Da quanto detto emerge prima di tutto la modalità eminentemente collegiale dell'esercizio di tale ministero (“una cum Petrus”... “Andate a due a due”) da cui deriva un genetico spirito di comunione e di sollecitudine per tutta quanta la Chiesa, ma, insieme, anche la sua dimensione certamente personale e particolare (nomina di ciascun vescovo ad incarichi specifici).

Storicamente i discepoli, dopo la Pentecoste, sono stati tutti apostoli e missionari ed in ciò anche fondatori e padri, nei più disparati luoghi, di specifiche comunità ecclesiali. Da questo loro legame particolare con le singole comunità e dal ruolo di guida assunto in mezzo ad esse, così come dalla preoccupazione di sviluppare in esse, al fine della continuità storica, ministeri e carismi ed una successione nella guida, si è venuta

a delineare la figura del vescovo responsabile e pastore delle Chiese locali (Diocesi). E' quest'ultimo l'aspetto che maggiormente si è imposto nella comprensione del ministero stesso del vescovo; quello che certamente ci è più noto e vicino. Ogni Chiesa locale per partecipare alla comunione cattolica non può prescindere dal diretto riferimento al ministero episcopale. Ogni Chiesa per essere istruita e confermata nella verità; per essere santificata (attingere alla grazia sacramentale) e per poter seguire il retto cammino (esercizio della carità) ha bisogno del legame con il suo vescovo, il quale in forza dell'elezione e della designazione ecclesiale ma soprattutto dell'ordinazione episcopale, diviene per tutta la Chiesa e, direttamente, per la sua Chiesa: **profeta** (servizio magisteriale), **sacerdote** (servizio cultuale) e **re** (servizio di governo). In una parola **Pastore**, *sacramento nella comunità ecclesiale di Cristo Buon Pastore*. E tutto ciò oggettivamente; in quanto tale; a prescindere cioè dalle qualità personali dell'incaricato...

Il **Concilio Vaticano Secondo** (LG 21) ha precisato senza più alcuna possibilità di equivoco la natura sacramentale della consacrazione episcopale; non mera investitura giuridica ma vero e proprio conferimento di un terzo grado del sacramento dell'ordine (l'episcopato appunto, dopo il diaconato ed il presbiterato). Il **vescovo riceve la pienezza dell'Ordine**. **Essere vescovo** non è una carica onorifica ma **un eminente servizio**; la risposta di sollecitudine più alta che la Chiesa può offrire ai suoi fedeli bisognosi di guida. Compito arduo quello del Vescovo ("impossibile all'uomo") ma, proprio per questo, munito dell'indispensabile grazia (possibile in Dio) e poi del conforto, nel suo esercizio, di un orizzonte imprescindibilmente collegiale: la **collegialità episcopale** innanzitutto, la fraternità cioè con gli altri vescovi, ma anche la collegialità data dal legame del vescovo diocesano con il seminario e con il suo Presbiterio (i preti sono i primi e più diretti collaboratori del vescovo, il suo braccio destro per far giungere dappertutto la sua sollecitudine pastorale).

A tutto ciò si aggiunge il conforto dei *Consigli diocesani* (presbiterale e pastorale); gli organismi di *Curia*, le *comunità parrocchiali*, la diretta collaborazione dei membri dell'*Azione Cattolica*, gli altri *gruppi ecclesiali*; insomma, l'incontro bello e vivo del Pastore con tanti fratelli e sorelle (religiosi e laici) forti della loro fede battesimale e della varietà dei loro carismi e vocazioni che, in comunione fra loro, costituiscono, sul territorio, **lo splendente volto del Popolo di Dio**.

## ROSARIO VOCAZIONALE

### INTRODUZIONE

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Cel. O Dio vieni a salvarmi...

T. Signore vieni presto in mio aiuto.

Cel. Gloria al Padre...

T. Come era nel principio...

**Guida** O Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, desideriamo rivolgere a Te la nostra preghiera perché tu ci prenda per mano e ci insegni a camminare lungo la via di Gesù, come hai fatto tu. Prega insieme con noi, Madre nostra, perché tutti, pastore e gregge siamo capaci di far risuonare l'annuncio del Vangelo in ogni angolo della terra così

che ogni uomo possa sapere che è stato amato da Dio... fino a quella pazzia d'amore che è la croce.

A te, o Maria, affidiamo in particolare il nostro nuovo Arcivescovo **Salvatore** perché a lui non venga mai meno il coraggio di vivere con gioia e generosità il servizio di Dio nella nostra amata Chiesa di Capua.

## Canto

### **Segno**

Mentre si esegue il canto viene portato all'altare il Libro della Parola come segno dell'ascolto obbediente di Maria.

### 1° MOMENTO “Eccomi, avvenga di me secondo la tua Parola”

DAL VANGELO DI LUCA

«Ecco, tu concepirai nel tuo seno e darai alla luce un figlio, che chiamerai Gesù. Egli sarà chiamato Figlio dell'Altissimo. E Maria disse: “Ecco la serva del Signore, avvenga di me secondo la tua parola”».

Dimmi, Maria, come hai potuto distinguere la Parola di Dio dalle tante parole umane che rimbombano ogni giorno nella nostra mente? Come hai potuto fidarti senza alcuna garanzia o assicurazione? Come hai potuto lasciare capovolgere il tuo progetto di vita in un modo così apparentemente assurdo?

“Aiutami, Madre mia, a fidarmi di Dio, della sua Parola... aiutami a fidarmi del suo amore e a credere che, per quanto sconvolgente possa essere, è sempre un amore infinitamente più grande e più sapiente del mio!”

*Padre Nostro - 10 Ave Maria - Gloria al Padre*

## Canto Rit. Ave Maria (Fatima)

### 2° MOMENTO “Venite e vedrete”

DAL VANGELO DI GIOVANNI

“Il giorno seguente, Giovanni era di nuovo là con due dei suoi discepoli; e fissando lo sguardo su Gesù, che passava, disse: «Ecco l'Agnello di Dio!» I suoi due discepoli, avendolo udito parlare, seguirono Gesù. Gesù, voltatosi, e osservando che lo seguivano, domandò loro: «Che cercate?» Ed essi gli dissero: «Rabbì (che, tradotto, vuol dire Maestro), dove abiti?» Egli rispose loro: «Venite e vedrete». Essi dunque andarono, videro dove abitava e stettero con lui quel giorno. Era circa la decima ora”.

Anche noi, come Giovanni e Andrea, stiamo cercando il Signore. Sappiamo che abita presso di te, Maria, perché un figlio abita sempre presso la madre: vogliamo venire e vederlo anche noi. Vogliamo rimanere con Lui. Come tu sei rimasta con Lui dal giorno dell'annunciazione fino al giorno in cui te lo sei ritrovato appeso ad una croce. Aiutaci,

Maria, a fermarci a casa tua. Aiutaci a sostare con Lui perché il tempo veramente perso è solo quello vissuto senza di Lui.

*Padre Nostro - 10 Ave Maria - Gloria al Padre*

*Canto Rit. Ave Maria (Fatima)*

### **3° MOMENTO "Il profumo di Betania"**

**DAL VANGELO DI GIOVANNI**

*"Gesù dunque, sei giorni prima della Pasqua, andò a Betania dov'era Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. Qui gli offrirono una cena; Marta serviva e Lazzaro era uno di quelli che erano a tavola con lui. Allora Maria, presa una libbra d'olio profumato, di nardo puro, di gran valore, unse i piedi di Gesù e glieli asciugò con i suoi capelli; e la casa fu piena del profumo dell'olio. Ma Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto quest'olio per trecento denari e non si sono dati ai poveri?» Diceva così, non perché si curasse dei poveri, ma perché era ladro, e, tenendo la borsa, ne portava via quello che vi si metteva dentro. Gesù dunque disse: «Lasciala stare; ella lo ha conservato per il giorno della mia sepoltura».*

Maria di Betania non ha avuto timore di "sprecare" una libbra di olio profumato sui piedi di Gesù. L'amore non guarda solo ciò che è utile, conveniente, l'amore dà tutto quello che ha perché è dell'amore essere così: senza calcoli, senza misure, senza limiti... Così è stata anche la tua vita, Maria: una libbra di olio profumato sparso per Dio. E questa è la proposta che anche tu continui a fare lungo i secoli: cerchi per tuo Figlio discepoli disposti a "sprecare" la propria vita per un eccesso d'amore. Aiuta anche noi, Maria, ad avere il coraggio di questo meraviglioso "spreco" d'amore.

*Padre Nostro - 10 Ave Maria - Gloria al Padre*

*Canto Rit. Ave Maria (Fatima)*

### **4° MOMENTO "Ecco tua madre... ecco tuo figlio!"**

**DAL VANGELO DI GIOVANNI**

*"Presso la croce di Gesù stavano sua madre e la sorella di sua madre, Maria di Cleopa, e Maria Maddalena. Gesù dunque, vedendo sua madre e presso di lei il discepolo che egli amava, disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio!» Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!» E da quel momento, il discepolo la prese in casa sua".*

Gesù lo sapeva che non ce l'avremmo mai fatta da soli. Dalla croce Egli ci ha donato una Madre, sua Madre perché ci sostenga, ci aiuti e ci incoraggi nei momenti di maggiore difficoltà. Tu, Maria, quel giorno hai ricevuto la missione di generarci figli nel

Figlio, di fare di noi degli altri Gesù. Ti occorre solo il nostro sì. Giovanni te lo ha detto subito e si è affidato a te prendendoti nella sua casa... Anche noi vogliamo prenderti come nostra Madre e affidarti tutto noi stessi perché tu faccia di noi degli innamorati del tuo Figlio, capaci di annunciarLo e testimoniarLo con la nostra vita a chiunque incontriamo. Ci affidiamo a te, o Madre, perché tu ci introduca nel cuore di Dio, tu che lo abiti già.

#### *Padre Nostro - 10 Ave Maria - Gloria al Padre*

**Canto Rit.** Ave Maria (Fatima).

#### **5° MOMENTO "Signore, secondo tua Parola getterò le reti"**

**DAL VANGELO DI LUCA**

*"Com'ebbe terminato di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo, e gettate le reti per pescare». Simone gli rispose: «Maestro, tutta la notte ci siamo affaticati, e non abbiamo preso nulla; però, secondo la tua parola, getterò le reti». E, fatto così, presero una tal quantità di pesci, che le reti si rompevano".*

C'è uno sguardo, un invito che, ad un tratto, ci fissa, ci tocca nel profondo e si fa più penetrante e sconvolgente. Anche tu lo hai sentito, Maria, e ti sei lasciata sedurre da quello sguardo, ti sei lasciata attirare da quella Parola. A volte abbiamo paura, paura delle nostre paure che ci fanno resistere, tentennare, calcolare se ci conviene lasciare quello che abbiamo e soprattutto quello che potremmo avere se non seguissimo Gesù. Tu, invece, che ti sei affidata al suo invito, hai iniziato a cantare di gioia il tuo Magnificat. Aiuta anche noi, Maria, a non avere paura di lasciare ciò che possediamo per seguire Gesù, certi che ci guadagneremo sempre.

#### *Padre Nostro - 10 Ave Maria - Gloria al Padre*

**Canto Salve Regina**

## **LITANIE**

Signore pietà  
Cristo pietà  
Signore pietà

Testimone dell'amore del Padre  
Figlia prediletta del Padre  
Sposa dello Spirito Santo  
Discepola del Figlio  
Donna del SI'  
Madre dell'Emmanuele  
Madre del Cristo crocifisso e risorto

Signore pietà  
Cristo pietà  
Cristo pietà

*prega per noi*  
*prega per noi*

Cooperatrice del Salvatore  
Dimora dell'Eterna Sapienza  
Madre della Chiesa  
Protettrice di tutti i popoli  
Esempio nel cammino della fede  
Regina della pace

*prega per noi  
prega per noi*

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo  
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo  
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo

perdonaci, Signore  
ascoltaci, Signore  
abbi pietà di noi

Prega per noi Santa Madre di Dio

E saremo degni  
delle promesse di Cristo

## PREGHIERA CORALE

Signore Gesù,  
che hai scelto il vescovo **Salvatore**  
per inviarlo in mezzo a noi  
come dispensatore dei tuoi divini misteri,  
sii benedetto nei secoli.  
La sua presenza sia segno della tua grazia  
e manifestazione del tuo **Amore di Pastore**.  
Guidato dal tuo **Santo Spirito**  
coltivi sempre la carità evangelica  
per essere sollecito alle necessità dei fratelli  
in tutto il mondo e in particolare  
nella nostra **Chiesa diocesana**.  
La sua vita sia sempre animata  
dalla contemplazione della tua **Parola**,  
dalla celebrazione dell'**Eucaristia**,  
e dall'ascolto incessante del grido dei **poveri**.  
Fa' che trovi consolazione  
nell'obbedienza di noi tuoi fedeli  
e, saldo nella **speranza**,  
sappia offrire alla tua Chiesa che è in Capua  
cammini coraggiosi di **fede** e **carità**  
verso l'incontro con Te.  
**Maria**, Regina degli apostoli,  
custodisca la famiglia diocesana  
nella comunione e nell'unità. Amen.

*Canto finale*

# VI FARÒ PESCATORI DI UOMINI

---

## Canto di Esposizione

*In ginocchio di fronte all'Eucarestia, leggiamo insieme:*

Spirito potente,  
infondi nell'anima mia la rugiada della tua soavità;  
inondala con la pienezza della tua grazia.  
Ara il terreno indurito del mio cuore,  
perché possa accogliere e fruttificare il seme della Parola.  
Solo per le tua infinita sapienza  
tutti i doni fioriscono e maturano in noi.  
Stendi la tua destra su di me  
e fortificami con la grazia della tua grande misericordia.  
Dissipa dall'anima mia la fosca nebbia dell'errore  
e disperdi le tenebre del peccato  
perché possa elevare la mente e il cuore  
dalle cose terrene alle cose celesti.

*San Gregorio di Narek*

Silenzio

## PREGHIERA PERSONALE

*Creo il silenzio dentro di me, mi rassero, prego consapevolezza che sono alla presenza del Signore e che mi sto incontrando con Lui; assumo un atteggiamento di riverenza, guardo come Lui mi guarda, chiedo perdono delle offese fatte e concedo di cuore il perdono a chi mi ha offeso.*

## Canto

### DAL VANGELO SECONDO MARCO 1,14-20

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo». Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano, infatti, pescatori. Gesù disse loro: «Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassetavano le reti. Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, lo seguirono. **Parola del Signore**

Silenzio

**Guida** Ascoltiamo adesso questa riflessione che sottolineando alcuni versetti del vangelo ci può aiutare a meglio comprendere il testo.

**Guida** "Gesù si recò nella Galilea"

**1° Lettore** Non può non venirci in mente quell'uomo vestito di bianco che le donne vedranno al sepolcro. La Galilea è la regione delle ombre, dei pagani. Il Gesù che va in Galilea è il Gesù già risorto, il Gesù che viene incontro a tutti noi. La Galilea allora siamo tutti noi, i lontani dal vangelo, i non disponibili. Che cosa predicava: il Vangelo. Che cosa è la bella notizia: la nascita, l'annuncio della pace, della giustizia.

**Guida** "Il tempo è compiuto..."

**2° Lettore** È il Kairos, è il tempo in cui avviene la manifestazione di Gesù. Gli antichi distinguevano tre tempi: il **passato** (tempo prima della creazione), il **presente** (tempo della creazione) e il **tempo futuro** (quello alla fine del mondo). Il tempo della pienezza per gli antichi era quello della fine, della giustizia, della pace. Per cui il cammino della storia era orientato verso un tempo che però è alla fine della storia, il tempo del ritorno del Messia. Comprendiamo quindi che la venuta di Gesù sta invece ponendo una problematica nuova, e cioè che il tempo della pienezza non sarà quello futuro, ma il **tempo attuale** con la sua venuta nella carne. Il tempo presente, quello della nostra vita, diventa **KAIROS**, il tempo per eccellenza, della pienezza, il centro verso il quale e dal quale tutto prende senso ultimo. Questo tempo, questo frammento di storia, è un tempo preziosissimo. Non dobbiamo aspettare un altro tempo, ma dobbiamo saper vivere questo tempo, perché è quello su cui ogni cosa deve essere costruita in modo bello e vero. Proprio qui, nel nostro tempo, noi abbiamo la possibilità di giocare tutto di noi stessi.

**Guida** "Il Regno di Dio è vicino"

**1° Lettore** È vicino perché è già dentro di noi, non solo accanto, ma anche dentro di noi. Il Regno si è fatto prossimo, è dentro, e spinge dall'interno per farsi spazio nella nostra vita. Noi traduciamo convertirsi, ma in realtà è un invito ad andare oltre la nostra mentalità, misura e cultura umana. "Metanoia", dal greco, vuol dire andare oltre il modo di ragionare umano, oltre l'egoismo, che è la misura del peccato umano. L'invito è "rompete gli schemi", i confini troppo ristretti, gettatevi nel Vangelo, abbandonatevi alla bella notizia. L'uomo è posto di fronte alla scelta: o fidarsi della sua cultura, del suo modo di vedere le cose, di valutare gli avvenimenti, o fidarsi del Signore, della pienezza dell'evento di cui Cristo è il protagonista. A questo punto la scelta degli apostoli si comprende meglio, e diventa l'immagine di ogni sequela del Signore, o se vogliamo di ogni vocazione ad essere cristiano. La chiamata degli apostoli è l'immagine non solo di una chiamata alla vita consacrata, ma anche alla vita cristiana nella sua normalità. Gesù sta passando lungo il mare e lì incontra i discepoli strettamente legati a questo mare, da cui deriva tutta la loro vita. Ebbene li "vide": è un verbo che ha il senso della folgorazione. Li folgora ancora di più con la parola: " voi la vita la traete dal mare, ebbene venite dietro di me perché **io sono** quella vita. Vi farò pescatori di uomini".

**Guida** "ed essi lo seguirono"

**2° Lettore** Hanno capito che tutta la loro fatica di prima finalmente si risolve tutta nella fiducia del Signore. Deve essere stata un'esperienza forte quella che hanno

vissuto, perché hanno lasciato tutto subito e lo hanno seguito. Hanno realizzato quanto chiesto prima: lascia tutto ciò che è umano, e giocati nel Vangelo. Si fidano della Parola e sulla Parola, da quel momento, iniziano una nuova vita. Si ripete la scena anche per gli altri due discepoli: vide anch'essi che assettavano le reti nella barca. Il passo seguente è logico: ciascuno di noi si sente colpito dallo sguardo e invitato a rimettersi in cammino, ma sulla strada del Signore.

## Canto

**Guida** *Ora nel silenzio ascoltiamo cosa Dio vuol dire alla nostra vita, cosa ci chiede per la nostra conversione, quali scelte, piccole o grandi, possiamo mettere in atto subito.*

- **Siamo consapevoli che solo l'oggi è il tempo in cui vivere di Dio?**
- **Le nostre giornate sono guidate da Dio, i nostri pensieri, le nostre parole, le nostre azioni, il nostro cuore?**
- **Quali cose cambiare in noi affinché sempre più possiamo considerarci discepoli?**
- **E noi che avremmo detto al posto dei "pescatori"? Avremo avuto il coraggio di seguirLo?**

Silenzio

## PESCAR GLI UOMINI NELLE ACQUE SALATE DELLA STORIA

“Gesù con i suoi discepoli, corrisponde ad un racconto dell'inizio: anche allora i discepoli non avevano pescato nulla durante tutta la notte; anche allora Gesù aveva invitato Simone ad andare al largo ancora una volta. E Simone, che ancora non era chiamato Pietro, diede la mirabile risposta: Maestro, sulla tua parola getterò le reti! Ed ecco il conferimento della missione: “Non temere! D'ora in poi sarai pescatore di uomini” (Lc 5, 1-11). Anche oggi viene detto alla Chiesa e ai successori degli apostoli di prendere il largo nel mare della storia e di gettare le reti, per conquistare gli uomini al Vangelo – a Dio, a Cristo, alla vera vita. I Padri hanno dedicato un commento molto particolare anche a questo singolare compito. Essi dicono così: per il pesce, creato per l'acqua, è mortale essere tirato fuori dal mare. Esso viene sottratto al suo elemento vitale per servire di nutrimento all'uomo. Ma nella missione del pescatore di uomini avviene il contrario. Noi uomini viviamo alienati, nelle acque salate della sofferenza e della morte; in un mare di oscurità senza luce. La rete del Vangelo ci tira fuori dalle acque della morte e ci porta nello splendore della luce di Dio, nella vera vita. E' proprio così – nella missione di pescatore di uomini, al seguito di Cristo, occorre portare gli uomini fuori dal mare salato di tutte le alienazioni verso la terra della vita, verso la luce di Dio. E' proprio così: noi esistiamo per mostrare Dio agli uomini. E solo laddove si vede Dio, comincia veramente la vita. Solo quando incontriamo in Cristo il Dio vivente, noi conosciamo che cosa è la vita. Non siamo il prodotto casuale e senza senso dell'evoluzione. Ciascuno di noi è il frutto di un pensiero di Dio. Ciascuno di noi è voluto, ciascuno è amato, ciascuno è necessario. Non vi è niente di più bello che

essere raggiunti, sorpresi dal Vangelo, da Cristo. Non vi è niente di più bello che conoscere Lui e comunicare agli altri l'amicizia con lui. Il compito del pastore, del pescatore di uomini può spesso apparire faticoso. Ma è bello e grande, perché in definitiva è un servizio alla gioia, alla gioia di Dio che vuol fare il suo ingresso nel mondo".

Benedetto XVI, 24/04/2005, Omelia per l'inizio del ministero petrino

## LA VOCAZIONE: UNA RISPOSTA LIBERA

### Canto

"«Chiamò quelli che volle ed essi andarono da lui ». Questo «andare», che s'identifica con il «seguire» Gesù, esprime la risposta libera dei 12 alla chiamata del Maestro. Così è stato di Pietro e di Andrea: «E disse loro: "Seguitemi, vi farò pescatori di uomini". Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono». Identica è stata l'esperienza di Giacomo e di Giovanni. Così sempre: nella vocazione risplendono insieme l'amore gratuito di Dio e l'esaltazione più alta possibile della libertà dell'uomo: quella dell'adesione alla chiamata di Dio e dell'affidamento a lui. In realtà, grazia e libertà non si oppongono tra loro. Al contrario, la grazia anima e sostiene la libertà umana, liberandola dalla schiavitù del peccato, sanandola ed elevandola nelle sue capacità di apertura e di accoglienza del dono di Dio. E se non si può attentare all'iniziativa assolutamente gratuita di Dio che chiama, neppure si può attentare all'estrema serietà con la quale l'uomo è sfidato nella sua libertà. Così al «vieni e seguimi» di Gesù il giovane ricco oppone un rifiuto, segno - sia pure negativo - della sua libertà: «Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni»" (Pastores dabo vobis, 36)

### Canto

IL SIGNORE AIUTA  
A PORTARE IL PESO DEL MINISTERO EPISCOPALE.  
IL VESCOVO È PREPOSTO AI CRISTIANI  
E DA CRISTIANO È COMPAGNO DI SERVIZIO.

"Che io abbia perciò l'aiuto delle vostre preghiere così che si degni di portare con me il mio peso colui che non disdegna di portare me stesso. Quando chiedete questo nella preghiera, pregate anche per noi: infatti, questo mio peso di cui vi sto parlando che altro è se non voi stessi? Chiedetene per me le forze, così come io prego che voi non siate gravosi. In verità il Signore Gesù non direbbe "mio peso" 1 se non lo sostenesse con chi lo porta. Sorreggetemi però anche voi in modo che, secondo il precezzo dell'Apostolo, portiamo l'un l'altro i nostri pesi e così adempiamo la legge di Cristo. Se egli non condivide il nostro peso, ne restiamo schiacciati; se egli non porta noi, finiamo per morire. Nel momento in cui mi dà timore l'essere per voi, mi consola il fatto di essere con voi. Per voi infatti sono vescovo, con voi sono cristiano. Quel nome è segno dell'incarico ricevuto, questo della grazia; quello è occasione di pericolo, questo di salvezza. Infine, quasi trovandoci in alto mare, siamo sballottati dalla tempesta di quell'attività: ma ricordandoci che siamo stati redenti dal sangue di lui, con la serenità

di questo pensiero, entriamo nel porto della sicurezza; e, nella grazia che ci è comune, troviamo riposo dall'affaticarci in questo personale ufficio. Pertanto, se mi compiaccio di essere stato riscattato con voi più del fatto di essere a voi preposto, allora, secondo il comando del Signore, sarò più efficacemente vostro servo, per non essere ingratato quanto al prezzo per cui ho meritato di essere servo con voi!

S. Agostino

## **PREGHIERA CORALE**

"Signore Gesù, come un giorno hai chiamato i primi discepoli per farne pescatori di uomini, così continua a far risuonare anche oggi il tuo dolce invito: "Vieni e seguimi!" Dona ai giovani e alle giovani la grazia di rispondere prontamente alla tua voce! Sostieni nelle loro fatiche apostoliche i nostri Vescovi, i sacerdoti, le persone consacrate. Dona perseveranza ai nostri seminaristi e a tutti coloro che stanno realizzando un ideale di vita totalmente consacrato al tuo servizio. Risveglia nelle nostre comunità l'impegno missionario. Manda, Signore, operai nella tua messe e non premettere che l'umanità si perda per mancanza di pastori, di missionari, di persone votate alla causa dei Vangelo. Maria, Madre della Chiesa, modello di ogni vocazione, aiutaci a rispondere di "Sì" al Signore che ci chiama a collaborare al disegno divino di salvezza. Amen".

## **PREGHIAMO**

O Signore Gesù, tu hai detto ai tuoi apostoli: "da questo conosceranno gli uomini che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri", concedi a noi radunati alla tua presenza, di essere concordi nella carità e di manifestare al mondo il tuo amore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

## **BENEDIZIONE EUCARISTICA**

*Canto Finale*

# Adorazione Eucaristica 2

# VI FARÒ DIVENTARE

# PESCATORI DI UOMINI

---

## INTRODUZIONE

L'Eucarestia è il dono che Gesù fa di sé, rivelandoci l'Amore infinito di Dio per ogni uomo. In questo sacramento si manifesta l'amore più "grande", quello che spinge a dare la vita per i propri amici. Quello che ci spinge a seguire il Maestro e realizzare la sua promessa: **"Vi farò diventare pescatori di uomini"**. Quale meraviglia deve suscitare anche nel nostro cuore il mistero Eucaristico! Abbandoniamo, quindi, tutto ciò che ci distrae dal contemplare il Suo Amore e lasciamo che Egli ci guardi, ci ami, e ci trasformi in Lui. Nel desiderio di dirgli il nostro singolo **GRAZIE**, per la sua presenza nella vita di ognuno di noi e per il dono del nostro Vescovo Salvatore che è stato chiamato ad essere pescatore di uomini nella nostra Arcidiocesi dal Santo Padre, Papa Francesco.

### Canto per l'INTRONIZZAZIONE della Parola

dal Salmo 119

Rit. *Quanto sono dolci al mio palato le tue parole:  
più del miele per la mia bocca.*

Lampada per i miei passi è la tua parola,  
luce sul mio cammino.  
Ho giurato, e lo confermo,  
di custodire i tuoi precetti di giustizia.  
Sono stanco di soffrire, Signore,  
dammi vita secondo la tua parola. Rit.

Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,  
insegnami i tuoi giudizi.  
La mia vita è sempre in pericolo,  
ma non dimentico la tua legge. Rit.

Gli empi mi hanno teso i loro lacci,  
ma non ho deviato dai tuoi precetti.  
Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,  
sono essi la gioia del mio cuore.  
Ho piegato il mio cuore ai tuoi comandamenti,  
in essi è la mia ricompensa per sempre. Rit.

Detesto gli animi incostanti,  
io amo la tua legge.

Tu sei mio rifugio e mio scudo,  
spero nella tua parola. **Rit.**

## Canto di Esposizione

Silenzio e meditazione personale

### 1° Lettore Dall'esortazione Apostolica *Pastores dabo vobis*

«*Vi darò Pastori secondo il mio cuore*». Con queste parole del profeta Geremia Dio promette al suo popolo di non lasciarlo mai privo di pastori che lo radunino e lo guidino: «Costituirò sopra di esse (ossia sulle mie pecore) pastori che le faranno pascolare, così che non dovranno più temere né sgomentarsi». La Chiesa, popolo di Dio, sperimenta sempre la realizzazione di questo annuncio profetico e nella gioia continua a rendere grazie al Signore. Essa sa che Gesù Cristo stesso è il compimento vivo, supremo e definitivo della promessa di Dio: «Io sono il buon pastore». Egli, «il Pastore grande delle pecore», ha affidato agli apostoli e ai loro successori il ministero di pascere il gregge di Dio. In particolare, senza sacerdoti la Chiesa non potrebbe vivere quella fondamentale obbedienza che è al cuore stesso della sua esistenza e della sua missione nella storia: l'obbedienza al comando di Gesù: «Andate dunque e ammaestrate tutte le genti» e «Fate questo in memoria di me», ossia il comando di annunciare il Vangelo e di rinnovare ogni giorno il sacrificio del suo corpo dato e del suo sangue versato per la vita del mondo.

## Il segno

*Viene portata una Stola Viola accompagnata da una lampada*

Silenzio e meditazione

## Canto

### 2° Lettore Dai discorsi di Sant'Agostino D'Ippona

Come giudicare allora quei pastori che, per timore di dispiacere a chi li ascolta, non solo non premuniscono i fedeli contro le tentazioni che li sovrastano ma anche promettono una felicità temporale che Dio in nessun modo ha promessa allo stesso mondo? Dio predice al mondo, come tale, travagli su travagli, sino alla fine, e tu pretendi che il cristiano da tali travagli sarà esentato? Essendo invece cristiano, avrà da soffrire in questo mondo più che non gli altri! Dice infatti l'Apostolo: *Tutti coloro che vogliono piamente vivere in Cristo soffriranno persecuzioni*. Piaccia o non piaccia a te, pastore che cerchi i tuoi vantaggi e non quelli di Gesù Cristo, l'Apostolo afferma: *Tutti coloro che vogliono piamente vivere in Cristo soffriranno persecuzioni*; e tu dì pure: Se vivrai piamente in Cristo, diguazzerai nell'abbondanza di ogni bene. Egli dice che: *Dio flagella ogni figlio che accoglie*, e tu gli dici che forse ne sarà eccettuato. Se ti si risparmieranno i flagelli, è segno che non sei incluso nel numero dei figli. Ma che davvero - dirai - Iddio flagella tutti i suoi figli? Senza dubbio! al segno da non escludere dai flagelli nemmeno il suo Unigenito. Questo Unigenito era nato dalla sostanza del Padre, nella natura divina era uguale al Padre, era il Verbo ad opera del quale furono create tutte le cose. Egli non aveva modo di essere flagellato, ma per non rimanere senza flagelli si rivestì di carne. Se dunque Dio flagella il suo Unigenito senza

peccato, risparmierà i flagelli al figlio adottivo carico di peccati? Che siamo chiamati ad essere figli adottivi, ce lo dice l'Apostolo; e questa adozione a figli che abbiamo ricevuta ci rende coeredi del Figlio unigenito, mentre ne siamo anche l'eredità, come è scritto: *Chiedimelo, e io ti darò le genti in eredità*. Nelle sofferenze di questo Unigenito ha tracciato un modello per noi.

## *Il segno*

*Viene portata una Stola Rossa accompagnata da una lampada*

Silenzio e meditazione

## *Canto*

**3° Lettore** *Dalle «Lettere» di Sant'Ambrogio, vescovo.*

Hai ricevuto il sacerdozio e, stando a poppa della Chiesa, tu guidi la nave sui flutti. Tieni saldo il timone della fede in modo che le violente tempeste di questo mondo non possano turbare il suo corso. Il mare è davvero grande, sconfinato; ma non aver paura, perché «è lui che l'ha fondata sui mari, e sui fiumi l'ha stabilita».

Perciò non senza motivo, fra le tante correnti del mondo, la Chiesa resta immobile, costruita sulla pietra apostolica, e rimane sul suo fondamento incrollabile contro l'infuriare del mare in tempesta. È battuta dalle onde ma non è scossa e, sebbene di frequente gli elementi di questo mondo infrangendosi echeggino con grande fragore, essa ha tuttavia un porto sicurissimo di salvezza dove accogliere chi è affaticato. Se tuttavia essa è sbattuta dai flutti sul mare, pure sui fiumi corre, su quei fiumi soprattutto di cui è detto: «Alzano i fiumi la loro voce». Vi sono infatti fiumi che sgorgano dal cuore di colui che è stato dissetato da Cristo e ha ricevuto lo Spirito di Dio. Questi fiumi, quando ridondano di grazia spirituale, alzano la loro voce.

Vi è poi un fiume che si riversa sui suoi santi come un torrente. Chiunque abbia ricevuto dalla pienezza di questo fiume, come l'evangelista Giovanni, come Pietro e Paolo, alza la sua voce; e come gli apostoli hanno diffuso la voce della predicazione evangelica con festoso annuncio sino ai confini della terra, così anche questo fiume incomincia ad annunziare il Signore. Ricevilo dunque da Cristo, perché anche la tua voce si faccia sentire. Raccogli l'acqua di Cristo, quell'acqua che loda il Signore. Raccogli da più luoghi l'acqua che lasciano cadere le nubi dei profeti. Chi raccoglie acqua dalle montagne e la convoglia verso di sé, o attinge alle sorgenti, lui pure come le nubi la riversa su altri. Riempine dunque il fondo della tua anima, perché il tuo terreno sia innaffiato e irrigato da proprie sorgenti.

## *Il segno*

*Viene portata una Stola Verde accompagnata da una lampada*

Silenzio e meditazione

## *Canto al Vangelo*

### DAL VANGELO SECONDO MARCO (1,14-20)

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo". Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: "Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini". E subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassetavano le reti. Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, lo seguirono.

**Parola del Signore**

## MEDITAZIONE DEL CELEBRANTE

### Il segno

*Viene portata una Stola Bianca accompagnata da una lampada*

Silenzio e meditazione

### Canto

**Cel.** Gesù ci chiama a seguirlo per poterlo annunciare a tutti. Ci affidiamo a Lui per vivere la vita come missione.

Preghiamo insieme e diciamo: *Signore, rendici pescatori di uomini.*

Aiutaci, Signore, a riconoscere la tua voce nelle parole che il Vescovo Salvatore ci rivolgerà durante il suo ministero tra di noi e aiutaci a non confonderla nel mormorio generale. **Noi ti preghiamo**

La nostra vita è legata alle abitudini che la condizionano: perché le nostre sicurezze non diventino la scusa per adagiarci, per non sperimentare strade nuove, ma lo stimolo per guardare il futuro con gli occhi di Gesù e realizzare insieme al Vescovo Salvatore il Regno di Dio tra gli uomini. **Noi ti preghiamo**

A Gesù è bastato guardare Simone e Andrea, Giacomo e Giovanni per conoscerli: il loro modo di fare, la passione per il lavoro ha parlato per loro, li ha resi autenticamente riconoscibili. Aiuta anche noi insieme al Vescovo Salvatore nel modo in cui esprimiamo il nostro impegno nella vita, nella quale ci proponiamo come cristiani, a incontrare lo sguardo di chi non crede, di chi dubita, di chi pensa di non aver bisogno di nessuno al di fuori di se stesso, rendendolo partecipe della chiamata di Cristo. **Noi ti preghiamo**

Molte volte l'invito di Gesù giunge a noi, all'improvviso, nelle varie occasioni della vita che ci mettono in crisi e che solo nel Suo sguardo trovano la risposta alle difficoltà: aiutaci ad avere la fiducia completa dei primi discepoli e donaci, guidati dal Vescovo

Salvatore, la capacità di non dubitare, avere paura, di mutare le nostre certezze terrene in speranza per l'eternità. **Noi ti preghiamo**

I genitori ci richiamano alle nostre responsabilità, vogliono parlare con noi, essere partecipi nelle scelte della nostra vita con i loro consigli, ma non li ascoltiamo, li consideriamo un freno alla nostra libertà. Aiuta tutti i giovani a fidarsi, nelle proprie esperienze di vita e nelle loro scelte, della voce di coloro che, come il Vescovo Salvatore, ricercano il loro bene, anche con sacrificio e impegno, evitando l'inganno del "tutto subito". **Noi ti preghiamo**

**Cel.** Signore, tu ci esorti a trasformarci di giorno in giorno credendo al vangelo. Aiutaci ad avere una fede così forte da non indietreggiare di fronte a nessuno sforzo, davanti a nessun sacrificio, per riformare la nostra mentalità, per liberarci dal nostro egoismo e orientare la nostra vita secondo le esigenze del tuo amore. Tu che regni nei secoli dei secoli. Amen.

## **PREGHIERA CORALE**

Anche oggi, o Signore, tu ci passi accanto,  
ti fermi, ci guardi e ci chiami a seguirti.  
Ma noi facciamo i sordi e continuamo a "rassettare le reti".  
Ci interessano la carriera, i soldi,  
la vita senza avventure.  
Preferiamo una vita piatta, conforme allo standard  
del benessere, senza ideali alti e fuori del comune.  
Preferiamo restare con le nostre barche,  
con i nostri piccoli interessi privati.  
Eppure tu chiami a lasciare tutto.  
Tu vuoi imbarcarci nella tua "avventura".  
Ma chi può accettare la tua proposta?  
Il muro dell'egoismo è più alto di sempre:  
tu sei in cerca di "picconatori"  
che sappiano e vogliano farlo saltare in aria.  
Sei in cerca di giovani e di uomini che si innamorino di te  
tanto da diventare tuo segno sacramentale  
così che le nostre chiese non soffrano  
la "fame" di ministri della tua Parola e dei tuoi Sacramenti.  
Sei in cerca di persone che, prendendo sul serio il Vangelo,  
e pur vivendo una vita comune,  
facciano brillare una luminosa aurora  
così da dare al mondo un nuovo mattino.

## *Canto*

## **BENEDIZIONE EUCARISTICA**

### *Canto finale*

## Adorazione Eucaristica 3

# DIRIGE ME DOMINE IN VERITATE TUA

---

### Esposizione SS. Sacramento

#### Canto

Signore Gesù Cristo, che hai voluto rimanere presente in mezzo a noi, accetta la nostra adorazione ed accogli la nostra umile preghiera in questo momento così importante.

Ti ringraziamo, o Signore, di averci chiamati a far parte della tua famiglia e del tuo popolo santo attraverso il primo annuncio evangelico dei santi Apostoli.

O Signore, noi siamo il tuo popolo: il popolo che hai scelto e chiamato, che hai redento e salvato, che forma il tuo regno.

O Signore, noi siamo il tuo tempio: come pietre viventi costituiamo l'edificio spirituale fondato sugli Apostoli e i Profeti, e tu vi abiti con la tua grazia.

O Signore noi siamo i tralci della tua vite: una linfa vitale circola in noi mediante i sacramenti che riceviamo, e così, uniti a te, possiamo portare molto frutto.

O Signore, noi siamo le membra del tuo corpo: siamo animati dallo stesso spirito, partecipiamo alla tua vita divina e ci nutriamo dello stesso pane eucaristico.

Queste stupende realtà ci riempiono di gioiosa gratitudine. Aiutaci, Signore, ad approfondirle, a goderle, a viverle per sempre.

Ti supplichiamo di proteggere sempre la tua Chiesa, di sostenerla nelle difficoltà del suo cammino terreno, di guidarla con la luce del tuo Santo Spirito, perché sia sempre testimonianza viva del tuo Vangelo.

Ti ringraziamo per averci donato il Vescovo Salvatore; riempি il suo cuore del tuo Santo Spirito e dello zelo per il tuo Regno. Con la sua guida fa' che tutti noi possiamo essere condotti ad usare con sapienza le cose della terra nella continua ricerca dei beni del cielo.

Concedi a tutto il popolo il dono dell'unità e della pace, perché possa formare una sola grande famiglia, stretta dai vincoli della stessa fede e dello stesso amore.

*Tutti si raccolgono per un certo tempo in silenzio adorante.*

#### Canto

# IN ASCOLTO DELLA PAROLA

#### DAL LIBRO DEL PROFETA EZECHIELE (34, 1-16)

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, profetizza contro i pastori d'Israele, profetizza e riferisci ai pastori: Così dice il Signore Dio: Guai ai pastori d'Israele, che pascono se stessi! I pastori non dovrebbero forse pascere il gregge? Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazzate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza. Per colpa del pastore si sono

disperse e sono preda di tutte le bestie selvatiche: sono sbandate. Vanno errando le mie pecore su tutti i monti e su ogni colle elevato, le mie pecore si disperdono su tutto il territorio del paese e nessuno va in cerca di loro e se ne cura. Perciò, pastori, ascoltate la parola del Signore: Com'è vero che io vivo – oracolo del Signore Dio –, poiché il mio gregge è diventato una preda e le mie pecore il pasto d'ogni bestia selvatica per colpa del pastore e poiché i miei pastori non sono andati in cerca del mio gregge – hanno lasciato se stessi senza aver cura del mio gregge –, udite quindi, pastori, la parola del Signore: Così dice il Signore Dio: Eccomi contro i pastori: a loro chiederò conto del mio gregge e non li lascerò più pascolare il mio gregge, così non pasceranno più se stessi, ma strapperò loro di bocca le mie pecore e non saranno più il loro pasto. Perché così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Le farò uscire dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele, nelle valli e in tutti i luoghi abitati della regione. Le condurrò in ottime pasture e il loro pascolo sarà sui monti alti d'Israele; là si adaggeranno su fertili pascoli e pasceranno in abbondanza sui monti d'Israele. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascerò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia». **Parola di Dio.**

## SALMO 23

**Rit.** *Il Signore è il mio pastore non manco di nulla.*

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla; su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, per amore del suo nome. **Rit.**

Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. **Rit.**

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici; cospargi di olio il mio capo. Il mio calice trabocca. **Rit.**

Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni. **Rit.**

Alcuni lettori propongono alla meditazione dei presenti il discorso di Gesù sul "Buon Pastore": Gv 10, 1-18. Il coro e l'assemblea intervengono intercalando alla proclamazione il ritornello cantato.

**Rit:** *Solo tu sei il mio pastore, niente mai mi mancherà.*  
**Solo tu sei il mio pastore, o Signore.**

**1° Lettore** In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. E quando ha condotto fuori tutte

le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei. **Rit.**

**2° Lettore** In verità, in verità vi dico: io sono, la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza. **Rit.**

**3° Lettore** Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le persone non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosce le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il padre; e offro la vita per le pecore. **Rit.**

**4° Lettore** E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno solo un gregge e un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie; ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre mio. **Rit.**

*Tutti si raccolgono per un certo tempo in silenzio adorante.*

*Canto*

# SANTA MESSA PRO-EPISCOPO

---

## INTRODUZIONE

Nel Vescovo continua il ministero di Cristo e il suo sacerdozio. Alla comunità a lui affidata, e governata nel nome del Signore, egli spezza il pane della Parola e offre la grazia dei sacramenti. Pregare perché *“edifichi con la parola e con l'esempio il popolo”* che gli è affidato, e *“sia fedele nel servizio”*, significa pregare per tutti quanti fanno parte della Chiesa diocesana.

### *Antifona d'ingresso*

«Cercherò le pecore del mio gregge»,  
dice il Signore,  
«e farò sorgere un pastore  
che le conduca al pascolo;  
io il Signore sarò il loro Dio».  
Ez 34, 11. 23. 24

## ATTO PENITENZIALE

### COLLETTA

O Dio, pastore e guida di tutti i credenti,  
guarda il tuo servo **Salvatore**,  
che hai posto a presiedere la Chiesa **Capua**;  
sostienilo con il tuo amore,  
perché edifichi con la parola e con l'esempio  
il popolo che gli hai affidato,  
e insieme giungano alla vita eterna.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.  
Amen.

## LITURGIA DELLA PAROLA

### DAL LIBRO DEL PROFETA EZECHIELE Ez 3, 16-21

In quei giorni mi fu rivolta questa parola del Signore: “Figlio dell'uomo, ti ho posto per sentinella alla casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrà avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: Tu morirai! e tu non lo avverti e non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta perversa e viva, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. Ma se tu ammonisci il malvagio ed egli non si allontana dalla sua malvagità e dalla sua perversa condotta, egli morirà per il suo peccato, ma tu ti sarai salvato. Così, se il giusto si allontana dalla sua giustizia e commette l'iniquità, io porrò un ostacolo davanti a lui ed egli morirà; poiché tu non l'avrai avvertito, morirà per il suo peccato e le opere giuste da lui compiute non saranno più ricordate; ma della morte di lui

domanderò conto a te. Se tu invece avrai avvertito il giusto di non peccare ed egli non peccherà, egli vivrà, perché è stato avvertito e tu ti sarai salvato". **Parola di Dio.**

### **SALMO 95 (96)**

*Rit. Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore*

Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore da tutta la terra.  
Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunziate di giorno in giorno la sua salvezza.  
In mezzo ai popoli raccontate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

Date al Signore, o famiglie dei popoli,  
date al Signore gloria e potenza,  
date al Signore la gloria del suo nome. **Rit.**

Dite tra le genti: "Il Signore regna!".  
E' stabile il mondo, non potrà vacillare!  
Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

**Rit. Alleluia, alleluia.**

Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. Gv 10,14

**Rit. Alleluia**

### **DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI Gv 10,11-16**

Io sono il buon pastore; il buon pastore mette la sua vita per le pecore. Il mercenario, che non è pastore, a cui non appartengono le pecore, vede venire il lupo, abbandona le pecore e si dà alla fuga, e il lupo le rapisce e disperde. Il mercenario si dà alla fuga perché è mercenario e non si cura delle pecore. Io sono il buon pastore, e conosco le mie, e le mie mi conoscono, come il Padre mi conosce ed io conosco il Padre; e metto la mia vita per le pecore. Ho anche delle altre pecore, che non son di quest'ovile; anche quelle io devo raccogliere, ed esse ascolteranno la mia voce, e vi sarà un solo gregge, un solo pastore. **Parola del Signore.**

## **OMELIA**

## PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, il Signore è il Buon Pastore che conosce, guida e protegge il suo gregge; rivolgiamo a Dio Padre la nostra preghiera perché ci conceda di accogliere con spirito di fede e cuore disponibile il dono del Vescovo **Mons. Salvatore Visco** segno della presenza di Cristo pastore eterno in mezzo alla nostra Chiesa diocesana.

Preghiamo insieme e diciamo: *Signore, visita il tuo popolo.*

Per il Vescovo eletto **Mons. Salvatore Visco**, che il Santo Padre invia come pastore della nostra Arcidiocesi, affinché il Signore lo accompagni con la luce della sua grazia e lo ricolmi dei doni del suo Spirito, perché sia in mezzo a noi immagine viva del Cristo, buon Pastore, **preghiamo**.

Per il compianto **Mons. Bruno Schettino**, che ha guidato la nostra Chiesa di Capua, perché la sua instancabile attività apostolica sia sempre viva nella nostra grata memoria e gli procuri il premio promesso agli operai del Vangelo, **preghiamo**.

Per la Chiesa diocesana di Capua, sollecitata a rinnovarsi interiormente mediante il dono di **S.E. Mons. Salvatore Visco**, affinché riconosca i numerosi doni dello Spirito che il Padre le ha affidato per farli risplendere nel segno della carità di Cristo che dona se stesso per la vita del gregge, **preghiamo**.

Per il nostro Vescovo Salvatore, per tutti i presbiteri e diaconi suoi collaboratori nel ministero, affinché siano sostenuti dalla forza dello Spirito per edificare in mezzo a noi la Chiesa di Cristo e rispondano generosamente alla vocazione di servire la comunità cristiana sull'esempio del Buon Pastore, **preghiamo**.

Per tutti i laici e i consacrati che partecipano all'unica missione della Chiesa nella diversità dei ruoli e dei compiti, perché il Signore conceda alla nostra Chiesa di Capua un laicato sempre più maturo e responsabile, come anche numerose e sante vocazioni di speciale consacrazione che collaborano all'edificazione del Regno di Dio nel mondo, **preghiamo**.

Per quanti sono scoraggiati e afflitti, per le famiglie in difficoltà, i disoccupati e coloro che hanno perso la speranza, perché le nostre comunità siano per tutti una casa accogliente e un luogo di risurrezione dove sperimentare la vicinanza di Cristo per quanti soffrono nel corpo e nello spirito, **preghiamo**.

Per ognuno di noi, cercato e amato da Cristo Buon Pastore, affinché tutti riscopriamo il dono del Battesimo che ci fa essere figli di Dio e membri della Chiesa, e ci impegniamo lealmente a farci carico gli uni degli altri delle gioie e delle sofferenze dei fratelli a testimonianza dell'amore del Padre, **preghiamo**.

C. O Padre, che in Cristo tuo Figlio ci ha offerto il modello del vero Pastore che dà la vita per il suo gregge, assisti il nostro Vescovo Salvatore nel suo ministero episcopale e fa' che la nostra Chiesa diocesana ascolti sempre la tua voce e cresca per mezzo dello Spirito in vera comunione e generoso servizio ai fratelli, per divenire autentica

immagine del tuo amore e camminare lieta nella via della verità e della vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

## **SULLE OFFERTE**

Accetta, Signore, le offerte che portiamo all'altare  
per il tuo servo **Salvatore**,  
che hai scelto come dispensatore dei santi misteri  
a guida del tuo popolo di **Capua**;  
rivestilo delle virtù degli apostoli  
per la crescita spirituale della tua Chiesa.  
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

\* Prefazio degli Apostoli

### *Antifona alla Comunione*

«Il Figlio dell'uomo è venuto  
non per essere servito,  
ma per servire e dare la sua vita  
in riscatto per tutti gli uomini». Mt 20, 28

## **DOPO LA COMUNIONE**

Moltiplica, Signore, nel nostro Vescovo **Salvatore**  
i doni della tua grazia,  
che scaturiscono dal sacrificio eucaristico,  
perché fedele nel servizio,  
riceva il premio riservato agli operai del Vangelo.  
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

## **BREVE SCHEMA DI OMELIA**

DAL PONTIFICALE ROMANO

È bene, sorelle e fratelli carissimi, che riflettiamo attentamente all'alta responsabilità ecclesiale, a cui viene promosso Mons. Salvatore Visco, chiamato dal Santo Padre a diventare nostro Pastore e Padre.

Il Signore nostro Gesù Cristo, inviato dal Padre a redimere gli uomini, mandò a sua volta nel mondo i dodici apostoli, perché pieni della potenza dello Spirito Santo, annunziassero il Vangelo a tutti i popoli, e riunendoli sotto l'unico pastore, li santificassero e li guidassero alla salvezza.

Al fine di perpetuare di generazione in generazione questo ministero apostolico (cfr. LG 22), i Dodici si aggregarono dei collaboratori trasmettendo loro, con l'imposizione delle mani il dono dello Spirito ricevuto da Cristo, che conferiva la pienezza del sacramento dell'Ordine. Così, attraverso l'ininterrotta successione dei vescovi nella tradizione vivente della Chiesa, si è conservato questo ministero primario e l'opera del Salvatore continua fino ai nostri tempi.

I vescovi pertanto "quali successori degli Apostoli, ricevono dal Signore, cui è data ogni potestà in cielo e in terra, la missione di insegnare a tutte le genti e di predicare il Vangelo ad ogni creatura, affinché tutti gli uomini, per mezzo della fede, del Battesimo e dell'osservanza dei comandamenti, ottengano la salvezza (cfr. Mt 28,18)". [LG 24]; il Collegio episcopale raccolto sotto un solo capo, il Romano Pontefice, successore di Pietro, esprime l'unità, la varietà e l'universalità del gregge di Cristo (cfr. LG 22).

I singoli vescovi, che sono preposti alle Chiese particolari, esercitano il loro governo pastorale sopra la porzione del popolo di Dio loro affidata (cfr. LG 23); essi sono il principio visibile e il fondamento dell'unità nelle Chiese particolari, formate a immagine della Chiesa universale, nelle quali e dalle quali esiste la Chiesa cattolica (cfr. LG 23).

Nel vescovo circondato dai suoi presbiteri è presente in mezzo a noi lo stesso Signore nostro Gesù Cristo, sommo sacerdote in eterno.

Tra le funzioni principali dei vescovi eccelle la predicazione del Vangelo: i vescovi infatti sono gli araldi della fede, che portano a Cristo nuovi discepoli; sono i dottori autentici, che predicano al popolo loro affidato la fede da credere e da applicare nella pratica della vita (cfr. LG 25).

Come per il ministero della Parola comunicano ai credenti la potenza di Dio per la loro salvezza (cfr. Rm 1, 16), così con i Sacramenti santificano i fedeli. Essi regolano il conferimento del Battesimo, sono i ministri originari della Confermazione, i dispensatori degli Ordini sacri e i moderatori della disciplina penitenziale. Insigniti della pienezza del sacramento dell'Ordine sono gli amministratori della grazia del supremo sacerdozio", specialmente nell'Eucaristia, che offrono essi stessi o che fanno offrire. Da loro è diretta ogni legittima celebrazione dell'Eucaristia. Infatti in ogni comunità che partecipa all'altare, viene offerto, sotto il ministero sacro del vescovo, il simbolo della carità e unità del corpo mistico (cfr. LG 26).

Accogliamo dunque con gioia e gratitudine il nostro nuovo Arcivescovo. Rendiamogli l'onore che si deve al ministro di Cristo e al dispensatore dei misteri di Dio, al quale è affidata la testimonianza del Vangelo e il ministero dello Spirito per la santificazione. Ricordiamoci delle parole di Gesù agli Apostoli: "Chi ascolta voi, ascolta me; chi disprezza voi, disprezza me; e chi disprezza me, disprezza colui che mi ha mandato" .

## INTENZIONI DI PREGHIERA (UNA A SCELTA)

DA INSERIRE NELLA PREGHIERA UNIVERSALE  
(O DEI FEDELI) DOMENICALE.

### *Per la Chiesa diocesana*

Per nostra Chiesa diocesana, perché fedele alla sua vocazione di Popolo radunato nell’unità di un solo Spirito, sia segno di santificazione e di comunione e possa condurre gli uomini alla pienezza dell’amore di Dio Padre. **Preghiamo.**

Perché la santa Chiesa di Dio che è in Capua possa custodire l’opera della misericordia del Padre e perseveri con saldezza di fede nella confessione del suo santo nome. **Preghiamo.**

Perché la Chiesa capuana unita a Cristo suo capo possa essere sempre docile strumento della sua volontà, cresca nella perfetta libertà e custodisca la purezza della fede. **Preghiamo.**

Perché la nostra comunità diocesana, raccolta intorno al suo nuovo pastore, possa crescere mediante il vangelo e l’eucaristia nella comunione e divenire strumento della presenza del Cristo nel mondo. **Preghiamo.**

Perché fiorisca sempre nella nostra Chiesa di Capua l’integrità della fede, la santità della vita, la devozione autentica e la carità fraterna. **Preghiamo.**

### *Per il nuovo Arcivescovo*

Guarda e sostieni, o Signore, il vescovo Salvatore che quale successore degli apostoli hai scelto come guida della nostra Chiesa di Capua: possa egli edificare con la parola e con l’esempio il popolo che gli hai affidato. **Preghiamo.**

Dona, o Padre, al vescovo Salvatore, che hai chiamato a presiedere la nostra Chiesa diocesana, di servirla in nome del Cristo come maestro, sacerdote e pastore. **Preghiamo.**

Concedi, o Signore, al vescovo Salvatore, che hai chiamato a presiedere la tua comunità di Capua, lo Spirito di consiglio e di forza, di scienza e di pietà, perché fedele alla sua missione eserciti il suo ministero interamente consacrato al servizio del tuo popolo. **Preghiamo.**

Fà, o Signore, che il nostro nuovo Padre e Pastore Salvatore che hai scelto quale dispensatore dei tuoi misteri nella santa Chiesa di Capua, rivestito delle virtù degli apostoli, illumini il tuo popolo con la verità del vangelo e lo edifichi con la testimonianza della vita. **Preghiamo.**





# INDICE

PREFAZIONE	PAG. 5
INTRODUZIONE	PAG. 6
I MOMENTI DI PREGHIERA	
PASSI BIBLICI	PAG. 7
IL MINISTERO DEL VESCOVO	PAG. 7
ROSARIO VOCAZIONALE	PAG. 9
Adorazione Eucaristica 1	PAG. 14
VI FARÒ PESCATORI DI UOMINI	
Adorazione Eucaristica 2	PAG. 19
VI FARÒ DIVENTARE PESCATORI DI UOMINI	
Adorazione Eucaristica 3	PAG. 24
DIRIGE ME DOMINE IN VERITATE TUA	
SANTA MESSA PRO-EPISCOPO	PAG. 27
BREVE SCHEMA DI OMELIA	PAG. 30
INTENZIONI DI PREGHIERA	PAG. 32



GR  
V MMXIII

Per la produzione grafica di questo libretto, degli inviti e di qualunque altro materiale divulgativo, è stata utilizzata come immagine iconografica il quadro di Duccio di Buoninsegna intitolato "Apparizione sul lago di Tiberiade" (1311).

Progettazione grafica, impaginazione e stampa  
**Cooperativa Città Irene**  
C.so Gran Priorato di Malta, 33 - Capua  
Tel. 0823 620386

Il logo "Vi farò pescatori di uomini"  
È stato realizzato da **Giorgio Netti**

Finito di stampare  
Giugno 2013







# PASTORI SECONDO IL MIO CUORE

IN PREPARAZIONE  
ALL'INGRESSO  
DEL VESCOVO ELETTO DI CAPUA  
S.E.R. MONS. **Salvatore Visco**